

italia**cercasi**

di **Ermete Realacci**



Green economy all'italiana

È nella green economy il futuro del made in Italy. Una prospettiva che può rappresentare per la nostra economia del XXI secolo quello che l'elettrificazione, l'automobile, le telecomunicazioni prima e la rivoluzione informatica poi sono stati per il Novecento. Anche in vista del vertice di Copenhagen l'Italia può giocare un ruolo di primo piano e scommettere su questo fronte nella lotta ai mutamenti climatici. Si tratta di una straordinaria occasione per modernizzare e rendere più competitiva la nostra economia, che ha il suo punto di forza in un sistema produttivo fatto prevalentemente da piccole e medie imprese legate al territorio, capace di misurarsi con le diverse declinazioni e applicazioni della green economy, e di diffonderle velocemente.

QUESTO QUADRO EMERGE dalla ricerca *Green Italy* presentata recentemente dalle fondazioni **Symbola** e Farefuturo nella quale si

definisce una sfida trasversale che comprende moltissimi settori e coinvolge decine di migliaia di imprese. Nella ricerca, oltre ai fondamentali settori verdi come quello delle rinnovabili, del riciclo dei rifiuti o dell'efficienza

« **L'Italia può giocare un ruolo di primo piano e scommettere su questo fronte nella lotta ai mutamenti climatici** »

energetica, vengono esaminati alcuni comparti del made in Italy tradizionale che si sono riposizionati sul mercato puntando sull'eco-compatibilità. Fra i più vitali troviamo la meccanica, dove molte piccole e medie imprese si muovono verso le rinnovabili. La nautica, dove l'attività di ricerca e sviluppo migliorano le caratteristiche degli scafi, i materiali utilizzati, le motorizzazioni e i combustibili impiegati. Oppure il settore della ceramica che sperimenta la via verde con il riciclaggio di materiali, con la "sanificazione" delle tecnologie per far acquisire alle ceramiche proprietà depuranti e con le energie rinnovabili, ovvero le piastrelle fotovoltaiche. O ancora, nel conciario con il nuovo modo di lavorare la pelle nel segno del bando ai prodotti chimici.

OPPURE NEL SETTORE DEI RUBINETTI, dove gli italiani, insieme ai tedeschi, sono gli unici al mondo ad avere le tecnologie per la produzione di rubinetti e valvole in ottone puro, che rispetta gli standard internazionali. Un'innovazione made in Italy adottata da una direttiva del governo della California che limita allo 0,25 la percentuale di piombo contenuto nei prodotti destinati al contatto con l'acqua per il consumo umano. Una fotografia che dimostra come la green economy in salsa italiana incrocia la propensione alla qualità tipica di molte produzioni del nostro paese.